
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

CARLO CAPPELLETTI

**La Iconographia Mycologica di G. Bresadola: notizie
di cronaca e di storia**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 75 (1983), n.6, p. 363–368.*
Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1983_8_75_6_363_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

SEZIONE III

(Botanica, zoologia, fisiologia e patologia)

Botanica. — *La Iconographia Mycologica di G. Bresadola: notizie di cronaca e di storia.* Nota (*) del Socio CARLO CAPPELLETTI.

SUMMARY. — Giacomo Bresadola (1847–1929) was the author of *Iconographia Mycologica*. This great work was edited by the società Botanica Italiana and the Museum of Natural History of Trient. The latter society founded, in March 1925, a Committee for Bresadola's solemnities, Professors Trener, Catoni, Traverso, and Fenaroli being in charge. The *Iconographia* was published from 1927 to 1933, and is composed of 26 volumes, describing 1250 toadstool species (mushrooms species). The same Committee published three extra volumes (27 to 29), reprinted old and out of print works and edited new books. The Committee closed its activity in 1983.

Un breve cenno sulla vita e sull'opera di G. BRESADOLA credo sia la necessaria premessa al commento della *Iconographia Mycologica*, che di tutta la produzione Bresadoliana è la maggiore e la meglio conosciuta. Giacomo Bresadola è nato ad Ortisé, un paesino della Valle di Sole nel Trentino, il 14 febbraio 1847: seguì la vocazione ecclesiale celebrando la prima messa a Trento nel luglio 1870. Dopo un peregrinare in varie parrocchie come curato, da Baselga di Piné, Roncegno e Malé, nel 1877 fu destinato a Magràs dove rimase per sette anni, quando nel 1884 fu chiamato come amministratore alla curia vescovile di Trento. La permanenza in zone di montagna ed il grande desiderio di conoscere la natura lo hanno portato fin dai primi anni allo studio dei funghi, dapprima come semplice dilettante, diventando in breve tempo uno studioso specializzato, mettendosi in relazione con le maggiori autorità micologiche dell'epoca. Dal 1881 cominciano le sue prime pubblicazioni di carattere divulgativo per assurgere ad un maggiore rigore scientifico più tardi, tanto da diventare, nell'arco di pochi anni, un micologo di fama internazionale.

La sua produzione scientifica annovera 76 lavori arrestandosi nel 1925; appena una dozzina di essi sono in collaborazione.

Durante circa 45 anni di lavoro, Bresadola disegnò le specie fungine che gli venivano di volta in volta a diretta osservazione e le acquerellava con un progressivo perfezionamento nella resa pittorica, fino a raggiungere un buon livello nel senso del rigore, esattezza e fedeltà della riproduzioni iconografica.

(*) Presentata nella seduta del 10 dicembre 1983.

Elementi anatomici microscopici come i basidi, i cistidi, le spore, accompagnavano il disegno utilizzando un primitivo microscopio che ancor oggi è esposto fra i cimeli Bresadoliani nel Museo di Trento. La limitatezza del mezzo ottico ha influito negativamente sul complesso della iconografia.

La morte lo colse nel 1929 ad 82 anni, quando già da alcuni anni si era ritirato a vita privata in Trento, in condizioni finanziarie molto modeste, per cui cercò di realizzare il necessario denaro privandosi in parte di quello che gli era più caro, l'erbario micologico. Una parte di quelle raccolte migrarono in Olanda ed anche la raccolta dei dipinti e relative cartelle con le diagnosi per oltre 1200 tavole rischiarono di fare la stessa sorte.

Diffusasi questa notizia fra i Botanici, vi furono trattative da parte di alcuni Istituti per correre ai ripari ed in tal senso va considerata l'offerta del Prof. G. Gola (Linceo) di Padova del 18 novembre 1924 che, dopo un incontro diretto con Bresadola a Trento ammontava a 5.500 lire, per la cessione della iconografia e del manoscritto. Quasi contemporaneamente un'altra offerta fu promossa dal Prof. G.B. Traverso, allora Presidente della Società Botanica Italiana, datata 25 novembre 1924, che in un primo momento non ebbe accoglienza migliore da parte di Don Bresadola; successivamente per un intervento sia finanziario sia affettivo dei Proff. Trener e Catoni di Trento, una iniziativa che prendeva le mosse congiuntamente dalla Sezione Lombarda della Società Botanica e dal Museo di Storia Naturale di Trento, giunse a buon fine. Bresadola conservava il diritto di pubblicazione curando anche la revisione delle diagnosi, mentre Traverso e Fenaroli dirigevano la pubblicazione di quella che diventò la *Iconographia Mycologica di Giacomo Bresadola*.

A cavallo fra il 1925 e 1926 si costituì in Trento un *Comitato per le Onoranze Bresadoliane (C.O.B.)*, (Bresadola vivente) composto dai Proff. G.B. Trener, direttore del Museo di Trento che si occupava delle pubbliche relazioni con il mondo culturale e politico, dal comm. Giulio Catoni, fitopatologo, amico di Don Bresadola e dai componenti milanesi, il Prof. G.B. Traverso ed il Dr. L. Fenaroli che curavano la parte editoriale dell'opera, compresa la presentazione e la sua diffusione. Il Comitato onoranze Bresadoliane (C.O.B.) si organizzò successivamente con uno speciale statuto che lo perfezionò protraendone l'attività fino al maggio 1983, data del suo scioglimento, cioè per circa 58 anni.

Sotto questa forma di compartecipazione scientifica e finanziaria fu possibile avviare l'opera, ed avere la diretta collaborazione dello stesso Bresadola che poté seguirne lo sviluppo fino al IX volume, mentre l'VIII gli era stato già inviato in dono natalizio da parte di Traverso il 28-12-1928. Il 9 giugno del 1929 Don Bresadola si spegneva dopo brevissima malattia.

Il lancio della *Iconographia Mycol.* fu preceduto da una propaganda molto intensa e capillare, per cui il successo dell'opera con il relativo finanziamento, venne assicurato fin dai primi volumetti. Le copie erano numerate, l'edizione buona e signorile.

Considerando la vicenda dell'acquisto dell'originale delle tavole e del manoscritto alla luce della successiva utilizzazione di tutto il materiale, ed alla parte avuta dallo stesso Bresadola nella revisione e perfezionamento delle diagnosi,

che non erano tutte complete, la scelta verso il gruppo tridentino-milanese fu molto felice. Se tutto questo materiale fosse stato acquistato dall'Istituto Botanico di Padova, allora impegnatissimo nella sua ricostruzione per opera di Gola, avrebbe forse fatto una fine ingloriosa, restando ben conservato negli scaffali della biblioteca, ma non valorizzato. Avendo io stesso preso parte alle trattative Gola-Bresadola, ed essendo alla fine della mia carriera entrato come membro del C.O.B., posso con perfetta conoscenza di causa affermare che l'iniziativa di Traverso e Fenaroli (quest'ultimo in modo particolare) fu in verità molto felice e produttiva avendo con la Iconografia, onorato anche il suo autore.

La pubblicazione della *Iconographia Mycol.* iniziata con il I° volume di 50 tavole nel 1927, fu continuata con buona regolarità anche successivamente alla morte di Bresadola (1929) durante la preparazione del IX volume che trattava il gen. *Russula*.

La sequenza delle date di pubblicazione e dei principali generi facenti parte del volume, vengono riportati in una tabella (specimen) comparsa nel 1957 quando l'opera era ancora disponibile in serie completa (cfr. Tavola). Da quella data le copie complete sono andate via via rarefacendosi, finché sono rimasti solo dei volumi spaiati insieme con tutti i supplementi di successiva pubblicazione.

La vera *Iconographia Mycologica di Giacomo Bresadola* deve considerarsi chiusa con il volume XXV; il vol. XXVI ultimo della serie principale, contiene la biografia di Bresadola redatta da Traverso, la bibliografia bresadoliana, la cronologia della pubblicazione dei volumi, l'elenco dei patroni dell'opera e dei sottoscrittori con il numero della copia ad ognuno assegnata; infine il doppio indice disposto uno per generi, ed il successivo per specie, ed errata-corrige.

La vera *Iconographia bresadoliana* finisce con il volume XXVI.

Il finanziamento dell'opera procedette sempre molto bene ed i fondi accumulati dal C.O.B. hanno permesso un autofinanziamento sempre attivo, in quanto non vi erano diritti d'autore da pagare e l'opera prestata dai membri del comitato fu sempre gratuita e del tutto disinteressata, oltre che molto oculata.

La vita del C.O.B., che a rigore di logica avrebbe dovuto cessare a questo livello, si protrasse automaticamente in quanto le giacenze dell'opera si prolungavano ed allora sorse l'idea di una prosecuzione della stessa *Iconographia*, principalmente per iniziativa del Prof. L. Fenaroli, che, dopo la morte di G.B. Traverso (1955) tenne ininterrottamente la presidenza del C.O.B.

In questo lungo periodo i membri del Comitato si sono rinnovati per naturale successione, mantenendo fermo il criterio che la loro composizione conservasse un equilibrio fra i rappresentanti della Lombardia, due membri, ed altrettanti per il Trentino e Veneto.

Questi furono in ordine di successione: G. Dalla Fior; C. Cappelletti; V. Giacomini (allora a Pavia); A. Ceruti (micologo di chiara fama); R. Tomaselli; quando il C.O.B. divenne parte del Museo di Trento come sezione (1965), fu aggiunto un quinto membro nella persona del direttore del Museo p.t. il Dott. Gino Tomasi. Con la scomparsa del presidente Fenaroli le cariche non vennero più rinnovate in quanto era ormai in pectore lo scioglimento del C.O.B.,

che alla fine risultò composto da soli tre membri che in ordine di nomina erano: Cappelletti, Ceruti, Tomasi. Il 3 maggio 1983 il C.O.B. decise lo scioglimento per totale esaurimento dei suoi compiti istituzionali, devolvendo a norma di statuto tutti i residui (attivi e passivi) al Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Superato l'intervallo che va dal 1933, data di pubblicazione del vol. XXVI ed il 1940 in cui comparve il primo volume del supplemento sulle *Amanitaceae* redatto da E. GILBERT, l'opera riprese con una serie di supplementi redatti da valenti micologi.

Il Gilbert per le *Amanitaceae* pubblicò tre volumi indicati con: vol. XXVII suppl. *a, b, c* (1940-1941); l'intervallo bellico rallentò l'attività, ma già era in preparazione il vol. XXVIII come secondo supplemento con gli *Elaphomyceales* e *Tuberales*, redatto da A. CERUTI di Torino, pubblicato nel 1960. A questo fece seguito un terzo supplemento per opera di L. ALESSIO di Torino sul gen. *Inocybe*, con il quale si chiuse definitivamente la *Iconographia Mycologica* che passa sotto il nome comprensivo di G. BRESADOLA. In questo lungo intervallo di tempo (1927-1978) le giacenze dell'opera si andarono progressivamente esaurendo ed oggi l'edizione originale di XXVII volumi è diventata una rarità bibliografica, con altissima quotazione sul mercato dell'antiquariato. Un editore di Saronno, M. GANDUSSO, chiese ed ottenne dal C.O.B., legale proprietario dei diritti d'autore, l'autorizzazione alla ristampa anastatica, con moderni procedimenti tipografici, di tutta la *Iconographia Myc.* Questa impegnativa impresa fu portata a termine in due anni (1980-81) e furono pubblicati in tutto sei volumi (elegantemente rilegati in pelle) comprendenti: i primi due volumi tutto il testo dell'opera originale di 1250 specie - tante erano le specie facenti parte dalla iconografia Bresadoliana in originale - ed i voll. 3-5 di tutte le tavole. Il volume sesto (della ristampa di Gandusso) contiene il primo supplemento di E. Gilbert il quale pur non facendo parte della primitiva opera Bresadoliana, tuttavia a causa della sua rarefazione sul mercato, si ritenne opportuno la ristampa. Gli altri volumi dei supplementi, le *Tuberales* di CERUTI e le *Inocybe* di ALESSIO di recente pubblicazione sono ancora facilmente reperibili nell'originale.

La ristampa dell'editore Gandusso ridusse apparentemente il volume, rispetto alla edizione originale, di oltre la metà. La ragione è molto semplice: l'originale della *Iconographia* era fatto di una cartellina (un foglio piegato) nel quale sulla prima facciata era stampata la diagnosi della specie, mentre la figura in policromia era inserita in un foglio separato, compiegato nella prima cartellina. Questa disposizione indubbiamente molto elegante, comportava uno spreco enorme di carta, in quanto su sei facciate solo due erano stampate, le altre formavano il dorso della tavola e le altre i fogli della cartellina. Un più razionale ed economico disposto della stampa ha permesso la grandissima riduzione della mole dell'opera che attualmente, come dissi, raccoglie le diagnosi in due volumi (senza il minimo spreco di spazio pur conservando un buon grado di eleganza), le tavole in numero di 1250 occupano tre volumi. Questi tre volumi, pubblicati tutti nel 1982, contengono le tavole in questo ordine: Vol. 3°, tav. I-396; vol. 4°, tav. 397-820; vol. 5°, tav. 821-1250.

Questa nuova distribuzione nell'ordine tipografico facilita la consultazione, prima resa notevolmente laboriosa per la disseminazione delle tavole in ben 27 volumi, pur trovandosi affiancata la diagnosi alla figura.

A questo punto finisce la cronistoria della *Iconographia Mycol. Bresadoliana*, che segnò un momento felice per l'attività micologica Italiana. Nel nome del micologo Don Bresadola sono sorte in tutta Italia numerose associazioni di amatori, fra competenti e dilettanti, animati dal comune desiderio di conoscere (e meglio di raccogliere) funghi e la loro commestibilità, per cui si stabilì un connubio fra vero studio ed attività dopolavoristica a seconda del grado di preparazione dei singoli.

Darò un cenno sull'attività del C.O.B., oltre a quella istituzionale di condurre a termine la grande *Iconographia Mycologica*. Già sotto la guida del Cattoni, fu dato alle stampe un bel volume dei *Funghi mangerecci e velenosi* il quale, utilizzava come tavole le stesse della *Iconographia Bresadoliana*, e portava il nome di Bresadola, come continuazione delle vecchie pubblicazioni bresadoliane di analogo contenuto. Questo volume ebbe 5 edizioni, le ultime rielaborate (quasi rifatte) da A. Ceruti. Il Comitato nella sua nuova veste di Sezione del Museo di Trento ha promosso la pubblicazione della serie « *Opera botanica* » curata dalla Edagricole di Bologna, alla quale offrì la sua collaborazione e la eventuale partecipazione finanziaria. Per meglio commemorare il cinquantenario della sua attività ha ripubblicato in quell'anno giubilare la copia anastatica della classica opera Bresadoliana « *Fungi tridentini Novi vel nondum Delineati* » (1881-1900).

Nella stessa *Opera Botanica* hanno visto la luce le seguenti ristampe o nuovi lavori: A. FIORI, *Nuova flora analitica d'Italia e relativa iconografia*; P.A. SACCARDO, *Cronologia della Flora Italiana*; O. PENZIG, *Flora popolare Italiana*, in due tomi; T. ZUCCOLI, *Flora artica*; L. FENAROLI e G. GAMBI, *Alberi, dendroflora italica*. Nel 50° annuale della morte di G. Bresadola ha patrocinato la pubblicazione di C.A. BAUER, *Giacomo Bresadola, Frammenti inediti di una vita* (1979).

La grande passione per la micologia, nata spontanea in un modesto sacerdote trentino, ha ingigantito la sua figura attraverso la *Iconographia Mycologica* che ancor oggi, a circa 80 anni di distanza, è motivo di ristampa e di successo.

Nel momento dello scioglimento del C.O.B., nella mia qualità di decano e di promotore, chiesi che una copia completa di questa monumentale opera, nella ristampa in veste rinnovata dal Gandusso, fosse offerta alla Biblioteca della Accademia Nazionale dei Lincei che ne era priva e sono lieto ed onorato di chiudere questi brevi cenni storici con il dono dell'opera bresadoliana.

APPENDICE

La decisione di sciogliere il Comitato per le onoranze bresadoliane, che in 58 anni di attività e sotto la guida di illustri predecessori aveva raggiunto mèta insperate e di grande valore scientifico, fu per noi un atto gravemente sofferto e di qualche perples-

sità. Anche se Ceruti sosteneva che è facile demolire ma difficile ricostruire, altre e più valide ragioni convinsero i componenti del Comitato che l'ora della chiusura fosse suonata essendo il compito istituzionale esaurito.

Poiché l'*Iconographia Myc.* con i suoi 80 anni suonati accusava gli effetti del tempo e l'avanzare della scienza micologica rendeva la sua nomenclatura troppo lontana dall'attuale, si era pensato di tentare l'aggiornamento del testo, tenendo per base l'iconografia. In tal senso fu incaricato il Prof. Ceruti di fare un tentativo su uno schema da lui stesso elaborato e conforme ai nuovi indirizzi della trattatistica micologica, introducendo anche il concetto della diagnosi breve, indicata come « *Kennzeichen* » in tedesco e « *Characteristic signs* » in inglese, seguito dalla descrizione della specie, ed infine le osservazioni sotto il titolo di « *notes* » in lingua inglese. Il lavoro si presentava assai laborioso e forse era necessaria la collaborazione di specialisti di generi ecc. Un esame collegiale fatto sulla base di questo primo saggio ha mostrato subito le gravissime difficoltà che si sarebbero incontrate, senza contare il fattore tempo e la scelta dei competenti.

Qualora il lavoro di rifacimento del testo fosse stato portato a termine ne sarebbe emersa non più l'opera di Bresadola, ma un lavoro del tutto nuovo, che avrebbe messo in risalto le vecchie lacune esistenti e molte altre cose. Per esempio, la specie usata per il saggio di prova fu *Amanita excelsa* Fr., che nella iconografia occupa due figure distinte (Tav. XII e XIV), ed è invece, ad un esame più attento, la stessa specie!

Chi avrebbe pubblicato il lavoro? Gandusso lo rifiutò a priori in quanto non rientrava nel suo programma editoriale, cui interessava solo l'opera originale, classica, giusta o sbagliata che fosse!

Lo avrebbe potuto pubblicare il C.O.B. con i propri fondi: ma a chi poteva essere esitato se la *Iconographia Mycol.* è esaurita nelle sue giacenze e solo Gandusso avrebbe potuto valorizzarla con la nuova ristampa, attualmente in commercio?

Di fronte a queste prospettive tutt'altro che rosee sulla fattibilità e commercializzazione del nuovo rifacimento del testo, al C.O.B. non restava proprio più nulla da onorare. Per queste onoranze postume avevano già provveduto gli amatori di micologia tridentini che ripubblicarono tutte le opere minori di Bresadola, per cui si può affermare che nessun biologo sia stato più onorato di Don Bresadola.

Il Giardino Botanico delle « Viotte » sul Monte Bondone, cui il Museo intende devolvere le attività del C.O.B., sono il migliore e più valido impiego che potrà rendere il doveroso omaggio a questo grande amante della natura.

BIBLIOGRAFIA

- [1] BAUER C.A. (1979) - *Giacomo Bresadola. Frammenti inediti di una vita*. Natura alpina, anno 30^o, Serie II, N. 19, pagg. 1-320, Trento.
- [2] BRESADOLA G. (1927) - *Iconographia Mycologica di XXIX volumi*, (in parte postuma dal vol. IX e segg.). Soc. Bot. Ital. e Museo Trid. di Scienze Naturali di Trento. Ristampa di M. Gandusso, 1980-82.

ICONOGRAPHIA MYCOLOGICA

dell' Ab. Giacomo Bresadola (1843 - 1929)

(27 volumi con n° 1324 tav. a colori)

- | | |
|--|--|
| Vol. I (1927) - <i>Amanita, Leptota, Armillaria</i> pp.
» II (1927) - <i>Armillaria</i> pp., <i>Tricholoma</i> pp.
» III (1927) - <i>Tricholoma</i> pp., <i>Clitocybe</i> pp.
» IV (1927) - <i>Clitocybe</i> pp., <i>Collybia</i> pp.
» V (1928) - <i>Collybia</i> pp., <i>Mycena</i> pp.
» VI (1928) - <i>Mycena</i> pp., <i>Omphalia, Pleurotus, Hygrophorus</i> pp.
» VII (1928) - <i>Hygrophorus</i> pp.
» VIII (1929) - <i>Hygrophorus</i> pp., <i>Lactarius, Russula</i> pp.
» IX (1929) - <i>Russula</i> pp.
» X (1929) - <i>Russula</i> pp., <i>Cantharellus, Craterellus, Marasmius</i> pp.
» XI (1929) - <i>Marasmius</i> pp., <i>Lentinus, Panus, Volvaria, Pluteus, Entoloma</i> pp.
» XII (1930) - <i>Entoloma</i> pp., <i>Clitopilus, Leprotia, Nolanea, Eccilia, Claudopus</i> .
» XIII (1930) - <i>Cortinarius</i> pp.
» XIV (1930) - <i>Cortinarius</i> pp., <i>Gomphidius, Paxillus, Pholiota</i> pp.
» XV (1930) - <i>Pholiota</i> pp., <i>Hebeloma, Inocybe</i> pp.
» XVI (1930) - <i>Inocybe</i> pp., <i>Flammula, Crepidotus, Naucoria</i> pp.
» XVII (1931) - <i>Naucoria</i> pp., <i>Galera, Tubaria, Bolbitis, Psalliota, Stropharia, Hypholoma</i> pp.
» XVIII (1931) - <i>Hypholoma</i> pp., <i>Psilocybe, Psathyra, Coprinus, Panaeolus</i> .
» XIX (1931) - <i>Boletus, Polyporus</i> pp. | Vol. XX (1931) - <i>Polyporus</i> pp., <i>Fomes</i> pp.
» XXI (1932) - <i>Fomes</i> pp., <i>Ganoderma, Polystictus, Trametes, Lenzites, Daedalea, Merulius, Hydnum</i> pp.
» XXII (1932) - <i>Hydnum</i> pp., <i>Irpex, Odontia, Cyphella, Stereum, Aleurodiscus, Peniophora, Corticium, Clavaria</i> pp.
» XXIII (1932) - <i>Clavaria</i> pp., <i>Auricularia, Hironeola, Exidia, Ulocolla, Tremellodon, Eichleriella, Tremella, Sebacina, Dacryomyces, Clathrus, Geaster, Lycoperdon, Scleroderma, Tylostoma, Cyathus, Rhizopogon</i> .
» XXIV (1932) - <i>Morchella, Gyromitra, Helvella, Verpa, Mitrula, Acetabula, Discina</i> .
» XXV (1933) - <i>Geopyxis, Aleuria, Humaria, Otidea, Lachnea, Helotium, Ombrophila, Dermatea, Elaphomyces, Tuber</i> .
» XXVI (1933) - <i>Biografia e Bibliografia Bresadoliana, Indici dei vol. I a XXV</i> .
» XXVII a (= Suppl. I/i) (1940) - <i>Amanitaceae</i> : Parte generale; a cura di † E. Gilbert.
» XXVII b (= Suppl. I/ii) (1941) - <i>Amanitaceae</i> : Parte speciale; a cura di † E. Gilbert.
» XXVII c (= Suppl. I/iii) (1941) - <i>Amanitaceae</i> : Tavole n° 73; a cura di † E. Gilbert.
» XXVIII (= Suppl. II) - <i>Tuberaceae</i> (in corso di preparazione) a cura di G. Ceruti. |
|--|--|